

Zoologia Le voci degli uccelli sono caratterizzate da un'enorme ricchezza, oggi minacciata dall'inquinamento acustico

Il canto che udiamo sempre meno

di DANILO ZAGARIA

«**E**siste un collegamento tra il nostro modo di pensare agli animali e quello in cui li trattiamo», scrive la filosofa Eva Meijer nel suo saggio *Linguaggi animali* (nottetempo). Se poi li pensiamo capaci di comunicare impiegando linguaggi articolati, aggiunge, compiamo un ulteriore passo verso il riconoscimento dei loro diritti. Il problema, per ora, è che sappiamo ancora poco sul modo in cui gli animali «si parlano». Perfino gli uccelli, fra i soggetti più studiati in campo etologico, dialogano fra loro secondo modalità che ci risultano ancora in larga parte oscure.

Da alcuni esempi riportati dalla giornalista Jennifer Ackerman nel suo monumentale *La vita segreta degli uccelli* (La nave di Teseo) è possibile intuire la complessità della comunicazione fra volatili: dall'incredibile varietà di richiami utilizzati per segnalare l'approssimarsi di un predatore, in grado di fornire anche informazioni aggiuntive sulla minaccia in arrivo (il tipo, la direzione...), ai dialetti locali, che compongono uno

straordinario mosaico linguistico all'interno della medesima specie. Una pletera di vocalizzi, ai quali non manca la sintassi computazionale, essendo dotati di un senso preciso a seconda dell'ordine e delle combinazioni che i suoni presentano, tratto che fino a poco tempo fa era considerato esclusivo del linguaggio umano.

Affinché si possa continuare ad approfondire lo studio di questi linguaggi, è vitale agire per consentire agli uccelli di continuare a utilizzare con efficacia i loro richiami. Infatti, come avverte la naturalista e giornalista scientifica Francesca Buoninconti nel suo *Senti chi parla* (Codice Edizioni) — una ricchissima panoramica delle «voci» non umane che animano il pianeta, fra cui quelle di molte specie di volatili, che l'autrice definisce le più «oneste» della fauna terrestre — questo patrimonio naturale è minacciato dal dilagante inquinamento acustico.

Oltre a impedirci di ascoltare a fondo che cosa gli uccelli hanno da dirci, stiamo di fatto silenziando i dialetti a bassa frequenza, talmente flebili da risultare inudibili in contesti rumorosi come le aree antropizzate, costringendo così le popolazioni ad abbandonarli in favore di altri.

La visualizzazione

C'è tanta vita sopra di noi Nomi, taglie e habitat

di MICHELA LAZZARONI

La visualizzazione mostra le specie di uccelli nidificanti in Italia in pericolo di estinzione. Di ogni uccello viene indicato nome comune, ordine di appartenenza, grado di pericolo (vulnerabile, in pericolo, in pericolo critico, estinto), taglia e habitat in cui vive.

Suoni che comunicano

Sono usciti in questi giorni tre libri che toccano la questione del canto dei volatili. Seguendo l'ordine delle copertine qui a fianco, da sinistra: Jennifer Ackerman, *La vita segreta degli uccelli* (traduzione di Milena

Zemira Ciccimarra, *La nave di Teseo*, pp. 632, € 24); Eva Meijer, *Linguaggi animali* (traduzione di Stefano Musilli, *nottetempo*, pp. 256, € 18); Francesca Buoninconti, *Senti chi parla* (Codice, pp. 372, € 24).



Volatili in pericolo

Fonte: iucn.it
en.wikipedia.org

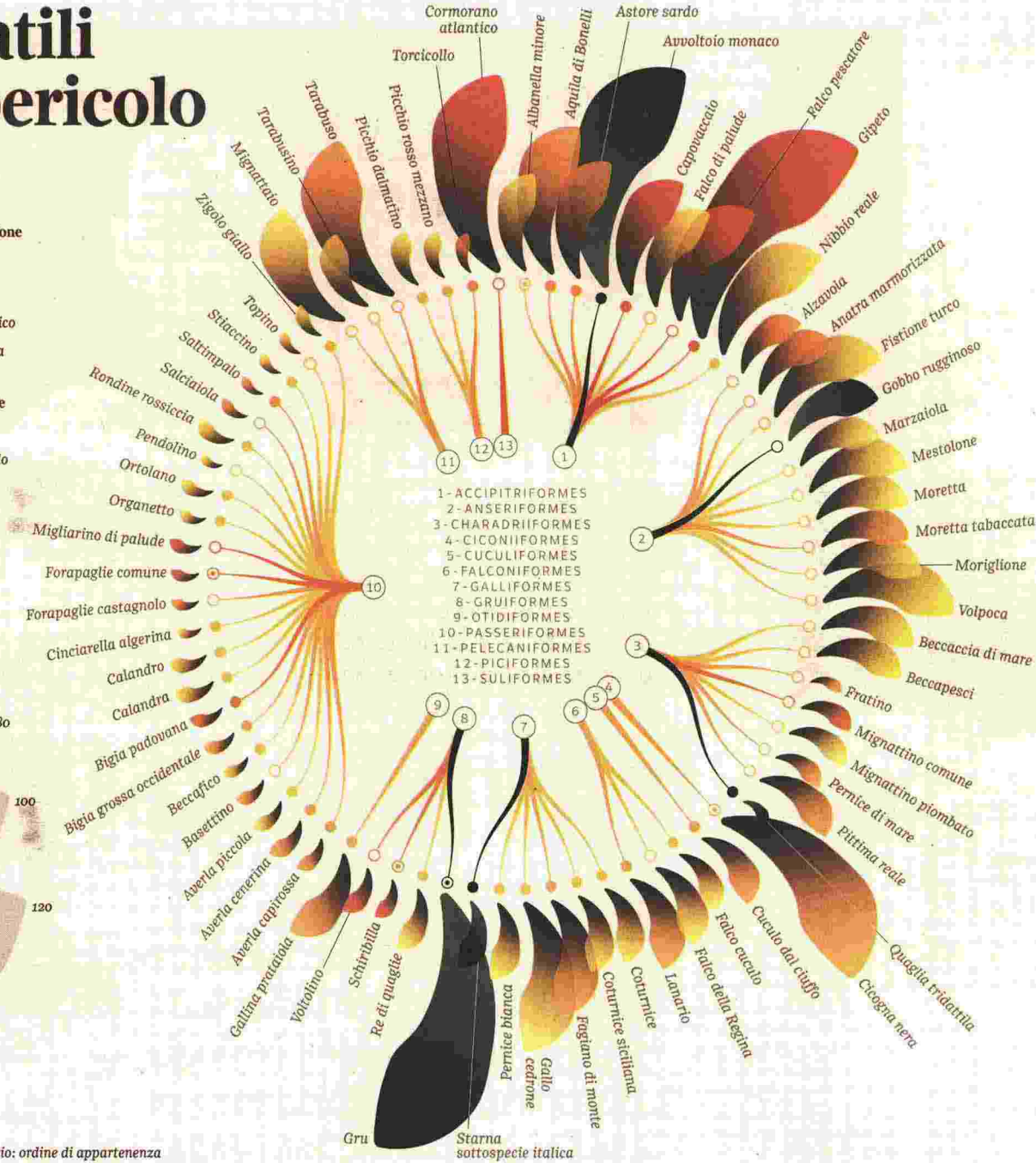
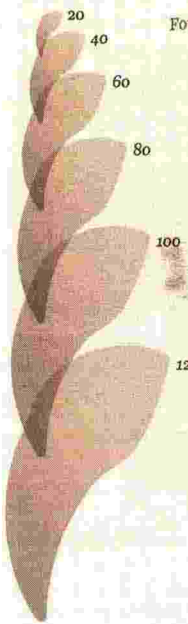
Rischio di estinzione

- vulnerabile
- in pericolo
- in pericolo critico
- estinto in Italia

Habitat principale

- entroterra
- ambiente umido o costiero
- entrambi

Taglia media, cm



Al centro del cerchio: ordine di appartenenza

